



Foto di Paolo Salmoirago/Ansa



Filippo Penati

## La lettera

# Sono del tutto estraneo ai fatti e voglio ristabilire il mio onore

**FILIPPO PENATI**

**S**ono completamente estraneo ai fatti che mi vengono contestati. L'ho già ripetuto tante volte ma anche oggi voglio ripartire da qui. Non ho avuto in passato, e non ho oggi, conti all'estero o tesori nascosti. Non ho preso denaro da imprenditori e non sono mai stato il tramite dei finanziamenti illegali ai partiti a cui sono stato iscritto (...). Non ho mai, in tanti anni di vita amministrativa, compiuto un solo atto che fosse contrario al perseguimento del bene pubblico (...). Come sindaco ho avuto la responsabilità, ma anche il grande privilegio, di guidare l'amministrazione comunale nel momento cruciale, con la chiusura definitiva delle acciaierie Falck e quindi il passaggio verso una nuova identità cittadina (...).

Ho ricordato gli anni in cui sono stato sindaco perché l'inchiesta giudiziaria che mi vede indagato fa riferimento ai primi anni 2000 e a fatti e a vicende successive a quel periodo, oggetto di indagine da parte della stessa Procura di Monza e anch'esse non mi riguardano. In queste settimane ho più volte dichiarato che le ricostruzioni degli avvenimenti indotte dalle dichiarazioni dei due imprenditori, a loro volta inquisiti, che mi accusano sono false e parziali. I fatti parlano più delle calunnie di Pasini (...). Quando Pasini nel 2000/2001 acquistò le aree del gruppo Falck, questo scenario è consolidato. Pasini trovò le scelte urbanistiche già compiute e il nuovo piano regolatore operativo da tempo. Questi sono i fatti incontestabili e non esiste e non è mai esistito, come si è detto, alcun "sistema Sesto" che sarebbe durato o durerebbe per oltre 15 anni. (...).

Quello fu il periodo storico, il contesto sociale e la stagione amministrativa a cui fanno riferimento i fatti che mi vengono contestati dalla Procura di Monza (...). Il GIP non ha creduto alla tesi sostenuta dai miei accusatori, che si sono proclamati vittime di concussione, e ha derubricato i fatti nel reato di

corruzione. Reato che, per quanto riguarda le mie accuse, è prescritto perché, appunto, fa riferimento a presunti episodi di 10 anni fa. Nelle ricostruzioni apparse sulla stampa indotte dai due imprenditori che mi accusano, ci sono evidenti incongruenze e falsità. Ad esempio, quando Di Caterina asserisce di avermi anticipato fino al 1997, somme per oltre 2 miliardi di lire, che gli sarebbero state restituite nel 2001 dalla tangente di Pasini, versata su un suo conto in Lussemburgo. C'è da chiedersi come avrebbe fatto Di Caterina a sapere molti anni prima che Pasini avrebbe comprato le aree Falck con un'operazione così grande da poter sostenere tali esborsi. Se sono passati ben 10 anni e i reati si sono prescritti ciò è avvenuto perché il mio accusatore, Pasini, ha aspetta-

### Ricostruzioni

**Le dichiarazioni dei due imprenditori indagati sono false e parziali**

### L'accusatore

**Sono passati dieci anni prima che Pasini si dichiarasse vittima**

to tutto questo tempo prima di dichiararsi vittima di concussione. In tutto questo tempo ha trovato il modo non solo di continuare a fare affari, come è normale per un imprenditore, ma anche di candidarsi a sindaco di Sesto per Forza Italia, An e Lega, senza sentire il dovere di dire una sola parola circa le accuse che solo oggi mi rivolge.

Fin dal primo giorno, dall'inizio della vicenda giudiziaria, che mi vede coinvolto, ho detto e ripetuto che ho un unico obiettivo: ristabilire la verità dei fatti, la mia onorabilità e ridare serenità alla mia famiglia. Ristabilire la mia onorabilità significa per me uscire da questa vicenda senza ombre e senza macchie. Se, al termine delle indagini che sono tuttora in corso, tutto non verrà chiarito, non sarò certo

io a nascondermi dietro la prescrizione. Lo sviluppo delle indagini è ancora lontano dall'essere concluso e oggi la mia situazione di indagato si sostanzia nell'aver ricevuto un avviso di garanzia e la notifica dell'avviso della proroga delle indagini. È del tutto evidente che è necessario attendere l'esito e la conclusione delle indagini per assumere le decisioni conseguenti. Nel 1999, quando, come sindaco di Sesto, venni indagato per abuso in atti d'ufficio per le bonifiche di un'altra porzione delle aree Falck non persi tempo, non trovai espedienti processuali né benefici di leggi ad personam per trascinare il processo fino alla prescrizione. Al contrario chiesi il rito abbreviato e nel 2002 fui assolto con formula piena.

Di fronte allo sviluppo che tale indagine ha avuto ho deciso di separare in modo netto la mia vicenda personale da quella del Partito democratico, autosospendendomi, per non creare imbarazzi e problemi e per poter meglio difendermi, sereno e convinto come sono che riuscirò a dimostrare la mia estraneità ai fatti che mi vengono contestati. Chi mi conosce sa che non sono il tipo che si accontenta di scorciatoie o espedienti. Nello stesso tempo, chiedo alla politica di essere garante anche nei miei confronti del diritto che ha ogni cittadino di poter svolgere una difesa efficace e di non subire, soprattutto nella fase iniziale dell'indagine, pressioni politiche o non politiche di alcun genere.

Intendo ristabilire il mio onore e intendo farlo non certo evitando il processo ma bensì rispettando le regole all'interno del contesto processuale, fiducioso che il corso della giustizia arriverà a ristabilire la verità. A tutti voglio ribadire che non accetterò, in nessun modo, un esito che lasci dubbi e zone oscure e a tutti voglio garantire che farò quanto necessario perché ciò non avvenga. Questo è un impegno che ho preso con me stesso e che devo a tutti coloro che in questi anni hanno guardato a me con fiducia. ♦

per presentarci invece in consiglio, per discutere lì, con la massima trasparenza, per rispetto dei nostri concittadini. Credo che nella primavera dell'anno prossimo le ruspe potranno cominciare".

**Con la nuvola nerissima di questa tangente politica che difficilmente si sarà dissipata per quei tempi. Nessuna avvisaglia?**

"Nessun sospetto. Bisognerebbe capire che cosa è successo davvero".

**Lei è mai stato sentito dai magistrati?**

"Mai. Nessun colloquio. Nessun avviso".

**Ha letto le ordinanze?**

"Ho letto quello che circola anche sui giornali".

**Penati che cosa dovrebbe fare?**

"Non mi esprimo sulla prescrizione. Vedrà lui. Certo gli chiedo di spiegare e di spiegare fino in fondo".

**Non la sorprendono il silenzio di dieci dodici anni e poi questo botto?**

"Mi sorprendono, ma non mi capacito. Dovrei credere che qualcuno voglia interferire. Non dimentichiamo: c'è di mezzo un progetto che vale quattro miliardi".

**Vendetta politica del suo ex avversario Pasini, vendetta consumata molto a freddo?**

"Tutto è possibile" ♦